

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bertolini. Ne ha facoltà.

BERTOLINI. Prego la Commissione di rinunciare alla modificazione che essa ha proposto all'articolo 2; e prego in ogni modo la Camera di votare questo articolo come fu proposto dal Ministero. (*Bene!*)

Il Ministero non credette di aver bisogno di ricorrere a persone di alta competenza tecnica o amministrativa.

Esso, che pure ha la responsabilità della esecuzione della legge, ha creduto di poter trovare i coadiutori del direttore generale tra i funzionari indicati nel secondo comma del suo articolo (*Benissimo! Bravo!*)

Io altre volte mi sono opposto in questa Camera e con successo alla inclusione di persone estranee negli uffici dello Stato. Io credo che ciò costituisca una sfiducia ingiustificata verso i nostri funzionari (*Benissimo!*); credo che con ciò si apra la porta al favoritismo. (*Bravo! Bene!*)

Le approvazioni della Camera mi dispensano dall'aggiungere altre parole e prego il Governo di insistere nel suo articolo e la Commissione di rinunciare al suo emendamento (*Bravo! — Approvazioni*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Ringrazio l'onorevole Bertolini di aver detto, con parole più eloquenti delle mie, quello che avrei io detto. Stamani avevo già manifestato alla Commissione la mia intenzione di domandare che si ristabilisse integralmente la proposta del Governo. Quindi accetto di gran cuore la proposta fatta dall'onorevole Bertolini. (*Bene! Bravo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

VENDRAMINI, *relatore*. È mio dovere di informare la Camera, (*Rumori*) che, allorché l'emendamento fatto al testo governativo venne dalla Commissione sottoposto al parere del ministro dei lavori pubblici, egli non si è mostrato punto contrario ad accettarlo.

DE NAVA. Ha cambiato parere.

VENDRAMINI, *relatore*. Tanto è vero, che abbiamo potuto nella relazione accennare ad un accordo che, meno in qualche piccolo particolare, era intervenuto tra Commissione e Governo.

DONATI. Mutano i saggi!

FERRI ENRICO. È il Governo che passa all'opposizione.

BERTOLINI. È l'opposizione che passa al Governo.

VENDRAMINI, *relatore*. Mutano i saggi, dice il mio amico Donati. Il Governo ha ritenuto che fosse meglio ritornare al testo precedente. Lo stesso onorevole ministro dei lavori pubblici, questa mattina, recatosi presso la Commissione, ha dichiarato che amerebbe l'abbandono del nostro emendamento e noi abbiamo soggiunto, ed egli può farne fede, che non avremmo insistito nel mantenere...

*Voci*. Va bene allora!

VENDRAMINI, *relatore*. ...quanto era stato con lui concordato prima.

Le stesse dichiarazioni faccio in questo momento, a nome della Commissione. (*Benissimo! — Approvazioni — Commenti generali*).

PANTANO, *della Commissione*. Chiedo di parlare (*Ooh! ooh! — Rumori*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

*Voci*. No! no!

*Altre voci*. Sì! sì!

FERRI ENRICO. Parli Pantano (*Sì ride*).

*Voci*. Parli! parli!

PANTANO, *della Commissione*. Ho chiesto di parlare per una dichiarazione personale, giacché non vorrei che le deliberazioni...

PRESIDENTE. Ma vi sono due Commissioni!

PANTANO, *della Commissione*. Onorevole Presidente, l'ora incalza, è vero, ma in questioni così gravi la Camera, che ha criticato l'impulsività dei ferrovieri, non deve mostrare alla sua volta una forza impulsiva passando precipitosamente sopra leggi così importanti senza discuterle. (*Bravo! — Approvazioni all'estrema sinistra*).

Se i miei colleghi della Commissione hanno creduto di dover acconsentire a quello che l'onorevole ministro chiede, io, a scanso di responsabilità, debbo dichiarare che il principio che dettò quella modificazione fu questo: dato il passaggio delle ferrovie allo Stato, che implica liquidazioni gravissime e complicate per centinaia di milioni, e questioni amministrative e tecniche non meno gravi e delicate: passaggio che siamo costretti a fare pur troppo, con un'organizzazione provvisoria ed affrettata, sembrava a noi che, senza offendere menomamente la moralità e la competenza del personale dell'Ispettorato ferroviario e di quello delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, si potesse elevare questa obbiezione: che non convenisse cioè affidare esclusivamente siffatto